



# BIOETICA E DIRITTI UMANI

Responsabile On. **Olimpia Tarzia**

# LA BIOETICA



La bioetica costituisce un punto di osservazione privilegiato per la vita sociale e politica nell'ottica della tutela della dignità, dei diritti umani e delle libertà fondamentali di tutti gli esseri umani, a partire da quelli che si affacciano alla vita, che si approssimano alla fine, ai più fragili, ai più esposti all'emarginazione e alle disuguaglianze.



# LA BIOPOLITICA



■ La biopolitica, applicata ai problemi relativi ai fenomeni della vita, quali salute, procreazione, nascita, morte, diritti dei bambini e degli adolescenti, degli anziani, delle persone disabili, dei fragili, per il suo impatto sulle basi stesse della vita, descrive l'idea di umanità che vogliamo essere, di società che vogliamo per i nostri figli.

■ Siamo convinti che senza un progetto culturale eticamente fondato, la politica si riduce a pura tecnica di gestione del potere e la ricerca del bene comune diventa possesso della cosa pubblica.

# I DIRITTI UMANI



Il 10 dicembre 1948, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite proclamando la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo si basò su quattro principi: dignità, libertà, uguaglianza, fratellanza. Il loro peso assoluto deriva dal fatto che non sono il frutto di un'antecedente negoziazione e la loro alienazione comporta il crollo dell'intera impalcatura valoriale, con ricadute sull'intero corpo sociale.

Diritti dichiarati naturali, insopprimibili e indisponibili, come il diritto alla vita, alla libertà di pensiero e religiosa, alla libertà di educazione, ad un'economia al servizio della persona e del bene comune, alla giustizia sociale, alla libertà da ogni forma di schiavitù, alla solidarietà e alla sussidiarietà.



# LO STATO LAICO E I DIRITTI UMANI

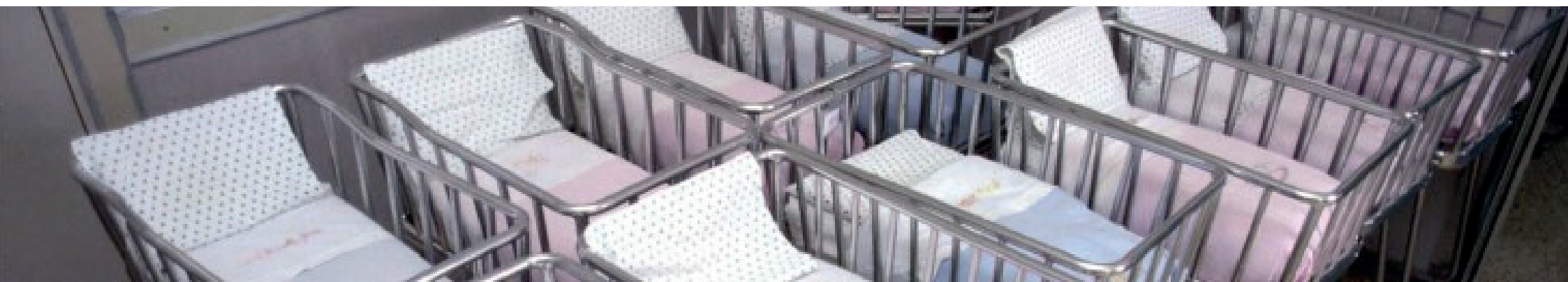
- I diritti umani sono inscritti nella natura stessa dell'uomo: nessuna maggioranza li può intaccare o mutare. È questa la differenza rispetto ai diritti civili, i quali invece sono prodotti da una maggioranza: i diritti umani non potranno mai esserlo. Non è una questione religiosa.
- La diversità culturale ed il pluralismo non possono mai essere invocati per violare la dignità umana e le libertà fondamentali.
- Senza questa convinzione si minano la solidità e le fondamenta per la difesa dei diritti umani, che sarebbero sempre soggetti alle convenienze contingenti dei potenti di turno. Si mina sostanzialmente la stessa laicità dello Stato, la stessa democrazia.

# DENATALITÀ E INVERNO DEMOGRAFICO



■ Siamo in pieno inverno demografico: il totale dei nati in Italia ha segnato, per il 7° anno consecutivo, il valore più basso mai registrato in oltre 150 anni di unità nazionale. Il clima di paura e incertezza, una politica fiscale vessatoria nei confronti delle famiglie con figli e le crescenti difficoltà economiche hanno contribuito al crollo della natalità, che in Italia è ormai un fenomeno strutturale.

■ Serve un grande piano di sostegno alla natalità perché senza figli non c'è futuro. Le mamme casalinghe (7,5 mln) fanno un lavoro senza dubbio tra i più 'usuranti': non conosce orari, ferie, permessi, richiede competenze vaste, carico di responsabilità, ma non retribuito. Chiediamo che ne venga riconosciuto il valore, anche economicamente e che riceva al suo termine la giusta pensione.





# TUTELA SOCIALE DELLA MATERNITÀ: 'MAMMA È BELLO'



Viviamo in una società che penalizza la maternità, che non sa riconoscerne il valore sociale, che costringe la donna a dover scegliere tra la sua realizzazione professionale e l'essere mamma, che non permette armonizzazione tra tempi di cura e tempi di lavoro, che costringe una donna, per esigenze economiche, a dover sempre più posticipare se non addirittura a rinunciare ad una maternità e che non sa riconoscere, anche in termini economici, il contributo insostituibile e prezioso del lavoro di mamma.

Oltre ai numerosi interventi in favore della natalità che abbiamo portato in Parlamento, il dipartimento ha promosso una campagna nazionale di sensibilizzazione, denominata 'MAMMA È BELLO', con incontri ed iniziative locali volte a far conoscere la nostra visione della tutela sociale della maternità e a coinvolgere le persone in progetti comuni.



# NO ALL'EUTANASIA, SÌ ALLE CURE E ALL'ACCOMPAGNAMENTO

- Riteniamo che l'attuale testo 'Disposizioni in materia di morte volontaria medicalmente assistita' approvato alla Camera apra inesorabilmente la strada all'eliminazione progressiva dei soggetti più deboli e più fragili.
- Per sensibilizzare l'opinione pubblica il dipartimento ha promosso una conferenza nazionale, oltre che numerosi incontri locali. Se diventasse lecito uccidere in nome di una falsa pietà i malati gravissimi, prossimi alla morte, i passi successivi diventerebbero automatici: depenalizzazione dell'uccisione dei malati incurabili non terminali, dei malati psichiatrici, delle persone disabili, dei vecchi.
- Confidiamo che al Senato si riesca ad abbattere il muro ideologico alzato dinanzi ai nostri emendamenti, particolarmente per quello che riguarda le cure palliative.







# UTERO IN AFFITTO: PETIZIONE ON LINE

L'utero in affitto è il nuovo business del far west procreativo: il suo carattere mercantile rappresenta un tradimento dei diritti dei bambini ed è l'emblema della sopraffazione del mercato sull'uomo, dello svilimento del corpo femminile e della sua fertilità per fini di lucro, dell'esaltazione del business a scapito della dignità delle donne più povere.

Contro tale pratica oltre alle iniziative parlamentari (due proposte di legge, Camera e Senato e varie interrogazioni), il dipartimento ha affiancato una petizione on line, che sta ottenendo larga adesione in tutta Italia, per opporsi in ogni sede, nazionale ed internazionale a tale pratica e chiediamo maggiori garanzie per i diritti delle donne, in particolare per quelle più vulnerabili e povere attraverso l'ausilio di strumenti legislativi internazionali per la protezione dei diritti umani.



# I BAMBINI, LE DONNE, LA GUERRA: IL DRAMMA NEL DRAMMA

- L'ONU stima ad oggi 4 milioni di profughi dall'Ucraina, principalmente donne e bambini. Molti i minori soli, spesso senza un documento di riconoscimento, bambini mandati da soli da genitori disperati per incontrare parenti o amici oltre il confine ucraino ma spesso arrivati senza nessuno ad aspettarli, esposti all'altissimo rischio di diventare vittime di traffico illecito, sfruttamento, abusi, violenze ed altri scopi criminosi.
- Sono almeno 1000 i bimbi non accompagnati che risultano scomparsi dall'inizio del conflitto. Chiediamo che vengano stabiliti immediati sistemi di protezione e meccanismi di segnalazione per i minori. Dal fronte di guerra arrivano notizie di stupri diffusi; organizzazioni criminali avvicinano le donne sul confine dall'Ucraina nei pressi di punti di accoglienza con la promessa di alloggio gratuito e lavoro.
- Chiediamo un nuovo Recovery Fund, perché una società che non difende, concretamente, sempre e dovunque, i diritti dei più piccoli e dei più deboli è destinata inesorabilmente al declino e all'imbarbarimento.

# LA SFIDA CHE CI ATTENDE

Siamo convinti che non siano sufficienti, anche se sono indispensabili, provvedimenti di natura fiscale ed economica, né una retta giurisprudenza: occorre mettere in atto una profonda, virtuosa rivoluzione, per coinvolgere le forze sane del nostro Paese, sul piano legislativo (in Parlamento e in tutte le sedi istituzionali), culturale (nei luoghi educativi quali scuola e università e nei media) e sociale (associazioni, imprese, parrocchie), una rivoluzione pacifica, capace di mettere in luce, difendere e promuovere i diritti umani di ogni persona. Con la stessa logica, sul piano internazionale, pensiamo si debba arrivare ad una globalizzazione dei diritti, per evitare che la globalizzazione dei mercati ci soffochi e l'Italia, per la sua storia e i suoi valori, può dare in questa direzione un forte contributo.



